

In Italia ci sono almeno 75 imprese pronte per lo sbarco in Piazza Affari

Ricerca congiunta di Aifi, Borsa Italiana, Private Equity Monitor insieme a Ernst & Young

Milano
In Italia ci sono 75 aziende controllate da fondi di private equity pronte per la quotazione in Borsa. È la stima effettuata da una ricerca congiunta di Aifi (Associazione italiana di private equity e venture capital), Borsa Italiana spa e Private Equity Monitor, in collaborazione con Ernst & Young. Uno studio che ha passato al setaccio e la struttura finanziaria di 550 aziende oggetto di investimento da parte dei fondi tra il 2004 e il 2009. Al numero di potenziali sbarchi si è arrivati scremando dal totale le realtà che nel 2008 hanno registrato un Ebitda margin (rapporto tra l'indicatore che misura la performance prima degli ammortamenti, al lordo del costo del debito, e il fatturato) superiore al 10%, un incremento del margine operativo superiore al 10% tra il 2007 e il 2008 e un indebitamento netto inferiore a sei volte l'Ebitda. In media le 75 società quotabili hanno un giro d'affari di 33 milioni di euro, un Ebitda medio di sei e un indebitamento di 5,7. Il 77% di queste realtà è ubicato nel Settentrione. In base allo studio la capitalizzazione di borsa complessiva delle potenziali quotate sarebbe di 3,7 miliardi.

Ovviamente lo studio è stato fatto a bocce ferme, non considerando cioè il contesto di mercato, che nelle ultime settimane si è notevolmente aggravato in seguito alla crisi che ha colpito la Grecia e minaccia di estendersi ad altri paesi euro-

pei. A questo punto, infatti, entrano in gioco due parametri: da una parte il fattore liquidità, che sembra essersi contratto con tanti investitori in fuga, dall'altro le valutazioni possibili, che potrebbero apparire non più attraenti per gli imprenditori e i collocatori. In questo primo scorcio di 2010 a Piazza Affari sono sbarcate tre matricole - Poligrafici Printing, Pms e Fintel Energia, tutte sull'Aim

Italia, dopo che in tutto il 2009 a percorrere la strada della quotazione era stata la sola Yoox -, ma ci sono almeno una

quindicina di potenziali matricole attese nei prossimi mesi.

Si tratta per lo più di pesi medi, ma non mancano alcuni nomi di richiamo come Fideuram, Kos ed Enel Green Power. L'attenzione è concentrata soprattutto sull'Aim, listino nato per convogliare le piccole e medie imprese dinamiche (fatturato sotto i 100 milioni di euro margini operativi intorno al 15%), complice una struttura burocratica e di costi semplificata. Al momento dell'avvio, si era parlato di 300 aziende interessate a questo mercato, anche se ora sono quotate solo in otto. (l.d.o.)



Giampio Bracchi (Aifi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

